

# Un medico amico



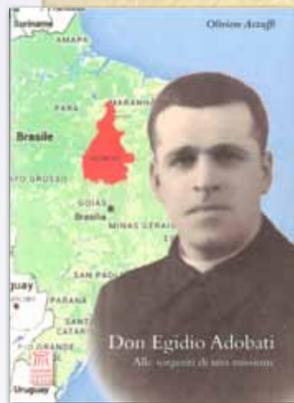
Come sue care colleghe, vogliamo ricordarla così. È entrato in punta di piedi e si è fatto amare subito da tutta la comunità, dagli ospiti e dagli operatori. Lei ci ha insegnato ad accogliere con un sorriso, anche se non sempre da tutti compreso e che con pazienza, tenacia e voglia di fare, i piccoli problemi lavorativi si potevano sempre affrontare.

Dott. Ferrigno, che vuoto proviamo con la sua scomparsa! Ha dato tanto, fino alla fine, e ora noi abbiamo il dovere di raccogliere quanto da lei seminato... e a coltivarlo.

Una parola, un gesto, una telefonata e il gioco era fatto... insomma, di Lei ci si poteva fidare e la ricordiamo sempre con gioia e affetto. Ha preso a cuore ogni situazione, ogni dolore, amando il prossimo più di sé stesso.

Grazie alla Sua testimonianza abbiamo imparato che "fa più rumore un albero che cade di una foresta che cresce". E allora prendiamo esempio dalla Sua disponibilità sconfinata Dottore, per dirci che vale la pena provarci sempre, anche quando le sfide sembrano troppo grandi e che non dobbiamo mai lasciarci senza un sorriso o un segno di pace. Grazie!!!

Giulia, Catia e Anna



## INCONTRO CON L'AUTORE

Sabato 9 settembre presso il Piccolo Cottolengo Milanese è stato presentato il libro "Don Egidio Adobati, alle sorgenti di una missione" scritto da Oliviero Arzuffi.

Il libro narra la vita e le opere del Missionario Orionino Don Egidio Adobati, che ha dedicato la propria vita ai più poveri dal 1949 al 1952 in Brasile.

Nel gennaio del 1952, a soli 35 anni, al ritorno di una visita nella missione di Tocantinópolis nel Goiás, regione dell'impervio Nord, il Sacerdote annegò in canoa a seguito di un'improvvisa tempesta.

Il suo esempio di fede e di carità fanno sì che ancora oggi la sua tomba sia oggetto di culto da parte delle popolazioni locali.

All'incontro, presentato dal Direttore Don Pierangelo Ondeì, oltre ad Oliviero Arzuffi, autore del testo e di molte altre pubblicazioni, sono intervenuti Rosaria Gherardi Renaud, nipote di Don Egidio e Giambattista Gherardi, giornalista del Corriere della Sera e dell'Eco di Bergamo.

Le copie del libro sono prenotabili contattando la Segreteria di Direzione (Tel. 02.4294460 - e-mail stampa@donorionemilano.it).

### Formula per testamento

Io sottoscritto/a....., nel pieno possesso delle mie facoltà mentali, annullo ogni mio testamento precedente. Dei beni di cui risultassi proprietario all'epoca della mia morte, nonché di ogni mio diritto maturato a mio favore, dispongo come segue: "lascio i beni mobili e/o immobili, che a me fossero pervenuti da diritti o successioni (se possibile descriverli) all'Ente PROVINCIA RELIGIOSA SAN MARZIANO DI DON ORIONE, PER IL PICCOLO COTTOLENGO MILANESE, affinché siano destinati agli scopi perseguiti dall'Ente in Milano, particolarmente per l'esercizio del culto, per la formazione del clero e dei religiosi, per l'educazione cristiana, per scopi missionari e di assistenza e beneficenza".

Luogo, data e firma

Avete qualche esperienza significativa da raccontare e volete scriverci? L'indirizzo è:

**Piccolo Cottolengo Don Orione - Ufficio Stampa**  
**V.le Caterina da Forlì 19 - 20146 MILANO**  
**e-mail: stampa@donorionemilano.it**

Compatibilmente con lo spazio disponibile, pubblicheremo gli scritti più interessanti.



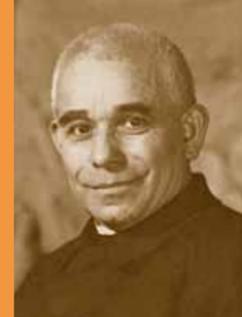
# Don ORIONE

FOGLIETTO MENSILE DEL PICCOLO COTTOLENGO DI MILANO

Piccolo Cottolengo Milanese di Don Orione - Viale Caterina da Forlì, 19 - 20146 Milano - Tel. 02/42.94.1  
www.donorionemilano.it stampa@donorionemilano.it

Autorizzazione Tribunale di Milano del 16 luglio 1953 - n. 3121 Direttore responsabile: Don Ugo DEI CAS - Realizzazione e stampa: Editrice VELAR, Gorle (BG)  
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, CDM BG

Anno LI - N. 7 Ottobre 2017 - Spedito nel mese di settembre 2017



## Donne, primedonne... e la Madonna

Le chiamano "first lady", primadonna. Sono le donne dei "grandi" della terra.

Oggi se non ci metti qualche parola in inglese, fai la figura dell'ignorante! Anch'io, che detesto questa insana mania, mi devo adeguare, ... almeno per questa volta.

Siamo passati dalla simpatica Michelle, moglie di Obama, alla bella e fredda Melania, coniuge del presidente degli Stati Uniti, Donald Trump. Da poco i francesi si godono la loro first lady: si chiama Brigitte, moglie del capo di stato Macron. Tre figli avuti da un precedente matrimonio, che hanno l'età del suo attuale marito.

Queste figure di alto lignaggio si contendono le copertine dei rotocalchi con una moltitudine di altre donne: attrici, modelle, dive, ecc. La concorrenza è spietata e senza esclusione di colpi.

Sono loro, le primedonne e le dive, a spartirsi la scena nell'era dell'immagine e della comunicazione globale. Il mondo non rinuncia a nutrirsi, compiaciuto, di ciò che è fugace e fatuo.

Le mie simpatie però continuano a privilegiare, controcorrente, un'altra donna. Si chiama Maria, traduzione di Miriam, il nome ebraico che portava nel suo minuscolo villaggio di Nazareth. Figura modesta questa Miriam! Poco appariscente, mai al centro della scena, se non quando si tratta di aiutare qualcuno: la parente Elisabetta, anziana ed incinta; i giovani sposi di Cana; e così via. Mai sul piedistallo. Sempre in basso, a terra, umile: china sul neonato Gesù per fasciarlo; inginocchiata ai piedi della croce; seduta sulla polvere ad accogliere il corpo del figlio deposto dal patibolo.

Anche dopo la sua vicenda terrena Maria continua ad essere la madre di tutti, dei credenti che ne hanno piena coscienza e dei non credenti, che ama allo stesso modo.

Da duemila anni il sentimento filiale verso di lei ha trovato espressione nelle numerosissime immagini che la rappresentano: dentro le chiese, nelle nicchie, nelle cappelle, nelle case di ogni paese e città.

Al Piccolo Cottolengo la statua dell'Immacolata, incastonata nella grotta di Lourdes del giardino, ha fatto la sua apparizione fin dall'inizio, quando sorgevano i primi padiglioni. Sfolgiando l'album dei ricordi, si vedono generazioni di ragazzi (mutilati di guerra, poliomielitici, orfanelle) che hanno scelto di farsi immortalare proprio lì, ai piedi della Madonna. Forse



era il luogo ritenuto più rassicurante, più intimo. Si ponevano sotto la protezione di Maria in quegli anni di studio e per il resto della loro vita.

Ma il clima di Milano, si sa, non è dei migliori. Parlo del clima atmosferico, naturalmente. L'inquinamento finisce per danneggiare parchi e giardini, per minacciare la salute delle persone e intaccare edifici e monumenti. Anche la statua in gesso del giardino, dopo sessantaquattro anni di esposizione alle intemperie, ha subito la stessa sorte. Doveva essere sostituita da un'altra in vetroresina, donata da un caro volontario e benefattore. È stata l'occasione propizia per procedere anche al restauro della grotta, disegnata dal celebre scultore ebreo Arrigo Minerbi, salvato dagli orionini nel periodo delle deportazioni. Tra le opere dell'artista disseminate in varie località italiane, segnalato, a beneficio dei milanesi, il portale di sinistra della facciata del Duomo.

Ma torniamo alla statua: la solenne benedizione è avvenuta in maggio, nel giorno della festa di Don Orione, è stata come un suggello al pensiero del Santo, il quale affermava spesso che "la Congregazione è opera di Maria fin dall'inizio".

"Anche oggi" continuiamo a percepire la sua mano provvidenziale che ci accompagna e ci protegge.

La Madonna è stata, è, e sarà sempre la nostra unica e insostituibile "Primadonna".

**Il Direttore**  
**Don Pierangelo Ondeì**

Maria, noi veniamo ai tuoi piedi con letizia e gioia,  
con amore e fiducia di figli.

San Luigi Orione

**Vuoi sostenere il Piccolo Cottolengo?**  
Eccoti i riferimenti:  
Conto Corrente Postale: 242271  
Conto Corrente Bancario: IBAN IT03 A 05584 01627 000000014515

## Fondazioni e intestazioni per i poveri di Don Orione

- Mirco Luigi - Da Graziella Ghigliazza
- Concetta - Da Gabriella e Gianfranco
- Assunta - Da Severina Trezzi
- Paolo - Da Valentina Cantoni Brasca
- Sig. Curatolo e Bruno - Da Flavia Curatolo
- Famiglia Assandri Scandelli - Dalla Famiglia Assandri
- Matteo - Da Laura Fiazza Caon
- Erina - Da Gabriella e Gianfranco
- Carla Colombo Magnoni - Da Marina Magnoni
- Crini Gianfranco - Da Margherita Luperto
- Irma e Nardo - Da Vanna Fontaneto
- Carmen - Da Giacomo Zani
- Francesco Antonacci - Da Rosa Antonacci

I SACERDOTI DEL DON ORIONE ACCETTANO SS. MESSE PER VIVI E DEFUNTI

# GITA A CHIAVARI

## INTERVISTA ALLA NOSTRA ANNA

Sono Anna e abito al nucleo Suor Ada da circa due anni. Mi trovo molto bene qui, ho tantissime amiche e ci vogliamo un mondo di bene. Condividiamo tanti momenti belli insieme, i miei preferiti sono le feste con musica e danza.

Oggi però voglio raccontarvi della bellissima gita al mare che abbiamo fatto lo scorso luglio! La meta è stata Chiavari, nella vicina Liguria. Siamo partiti al mattino presto a bordo del nostro pullman guidato dal nostro grande amico Franco, sempre molto concentrato alla guida e molto felice di accompagnarci.

Ho aspettato tanto il giorno di questa gita e non vedevo l'ora di sfoggiare il mio nuovo costume blu, acquistato pochi giorni prima con le mie amiche educatrici Francesca e Ina.

Una volta giunti al mare siamo stati accolti personalmente niente meno che dal Comandante della Marina di Chiavari che ci ha permesso di accedere con il nostro pullman direttamente al porto avvicinandoci alla spiaggia.

Siamo rimasti a bocca aperta davanti a quel grande spettacolo. La giornata era stupenda e il sole che si specchiava nell'acqua dava origine a un effetto magico!

Arrivati in spiaggia non abbiamo resistito... Abbiamo preso la rincorsa e... ci siamo tuffati! Mi piace tanto il mare e modestamente... sono anche un'abile nuotatrice.

Tra un tuffo e l'altro era arrivata l'ora di pranzo. Abbiamo pranzato direttamente in spiaggia con una squisita focaccia ligure, delle pizzette, alcune prelibatezze peruviane preparate per l'occasione da alcune operatrici ed infine la torta per festeggiare il compleanno di Daniela, operatrice del Piccolo Cottolengo Don Orione.

Dopo il pranzo abbiamo riposato un po', poi abbiamo fatto un altro bagno e ci siamo divertiti un mondo con dei bellissimi giochi.

Subito dopo una bella doccia, una sistemata e via... pronti per il ritorno!

Durante il viaggio di ritorno, dopo questa intensa giornata di grande divertimento, ci siamo addormentate tutte!

Il mare, il sole, la torta, i giochi, la musica in spiaggia, hanno reso questa giornata davvero indimenticabile ma la cosa più bella era la nostra compagnia unita da una vera e forte amicizia!

**ANNA**



## La voce dell'amicizia

Quante belle sorprese che ci riserva il Don Orione!

Poco tempo fa abbiamo rivisto il nostro amico Mago Spanò che ci ha fatto stupire e divertire con uno spettacolo di magia. È rimasto così affascinato da noi, suo fedelissimo pubblico, che ha pensato bene di farci un ulteriore regalo: presentarci un nuovo amico.

E così un giorno ricevo la telefonata di Nicolas, tenore italo-argentino che avrebbe piacere di realizzare un piccolo spettacolo musicale per gli ospiti del don Orione (fra i quali, non lo sapevo, ci sono diversi estimatori di musica lirica, soprattutto fra gli anziani).

Mi immaginavo di incontrare un elegante signore con un po' di pancia e un vocione profonde, invece...

Un ragazzo giovane dal look sportivo e dalla contagante simpatia.

Lo spettacolo è stato molto bello: Nicolas ha cantato diverse arie, tutte introdotte da una breve presentazione, ma anche alcune canzoni più popolari che sono riuscite a coinvolgere ed emozionare proprio tutti.

Insieme a Nicolas abbiamo avuto il piacere di conoscere un altro piccolo musicista, "Manfre", un suo allievo di soli dieci anni che lo ha magistralmente accompagnato con la chitarra sotto gli occhi attenti ed emozionati di due speciali spettatrici: la mamma di Manfre e la fidanzata di Nicolas.

Grazie a voi tutti amici per il dono prezioso del vostro talento e del vostro tempo!!!

**Bianca**



## Nonni e nipoti nel giardino del Don Orione

Noi ragazze del Bassetti 2 siamo molto soddisfatte dei lavori eseguiti per la realizzazione del nuovo giardino.

Per creare la stradina asfaltata hanno dovuto sacrificare il verde delle piante e di conseguenza l'ombra ma apprezziamo molto il fatto che ci sia il percorso che rende meno difficoltosa l'accessibilità al giardino. Un altro aspetto positivo è la presenza delle panchine che garantiscono un posto a sedere a tutti, parenti,



volontari, ospiti e operatori. Per noi avere un bel giardino e la possibilità di uscire è motivo di gioia poiché trascorriamo dei bei momenti all'aria aperta. Inoltre abbiamo notato che spesso, oltre agli ospiti del Don Orione, vengono anche i nonni

con i nipotini che sfruttano l'area gioco, composta da altalene e scivolo. Per noi è sempre bello vedere i piccoli che giocano e ci piace stare in loro compagnia!!!

**Sonia e Vittoria Bassetti 2**